

COMUNE DI GRADISCA D'ISONZO
ASSESSORATO AL TURISMO

Itinerari turistici della città

Gradisca
Enoteca Serenissima

Gradisca – Enoteca: binomio inscindibile che risale ormai al lontano 1965, quando, con una felice intuizione, venne istituita la prima enoteca pubblica italiana, a cui venne dato un nome che fu suggerito dalla sede prestigiosa sede - il Palazzo dei Provveditori della Serenissima Repubblica Veneta -, che ancora oggi, adeguatamente ristrutturato, la ospita.
L'Enoteca è la vetrina per eccellenza dei vini più importanti e famosi di queste terre, votate all'enologia, e delle produzioni più qualificate della gastronomia regionale, quali il prosciutto di San Daniele.
La rigorosa selezione, che porta i vini ad essere ammessi all'enoteca, è il Gran Premio Noè, mostra - concorso, che da sempre costituisce l'evento più importante in questo settore dell'intera Regione.
La gradevolezza del luogo, l'eccellente qualità dei vini e degli altri prodotti agroalimentari, la qualificata esperienza del personale che sa offrire agli ospiti, con cortesia ed efficienza, utili consigli, la possibilità di acquistare vini di pregio e specialità alimentari regionali e prodotti di nicchia, fanno di una sosta all'Enoteca, un evento che ogni visitatore di Gradisca non può e non deve perdere.





STRADARIO

Via dell'Agricoltura - **C1 - C2**
Via Aquileia - **A1 - B1 - C2 - D3**
Via dell'Asilo - **B1 - C1**

Via Baselli - **C3**
Via Bellini - **C2 - D2**
Via Bidischini - **E4**
Borgo S.M. Maddalena - **A2 - B2 - C2 - C3 - D3**
Borgo Trevisan - **A3**
Via Bressani - **C2 - D2**

Via Campi - **C4 - D4**
Via Caprin - **D3**
Via Cavour - **D3**
Via Cividale - **D4**
Via Colombo - **E4**
Via Corta - **C2**

Via Dalla Chiesa - **C2**
Via De Comelli - **D1**
Via De Finetti - **D1**
Via De Gasperi - **D4**
Via Donizzetti - **B1**

Via degli Eroi - **D1 - D2 - E2**
Via Eulambio - **D4**

Via Fermi - **C1**
Via Fleming - **D4**

Via Galilei - **C3 - D4**
Via Garibaldi - **D3**
Via Gorizia (Ss 351)- **E4**

Via dell'Industria - **A1**
Largo Istria - **E4**

Via Kennedy - **D4**
Via M.L. King - **B1**

Via Lorenzoni - **E3**
Via Lungo Isonzo - **C1 - D1 - E1 - E2**
Via Luzzato - **D3**

Via Manzoni - **D2**
Piazza Marconi - **E3**
Via Mazzini - **D3**
Via Minzoni - **C3**
Via Mosetti - **E4**
Via Mozart - **C3**

Via Nievo - **D2**
Via Novelli - **C3**

Via degli Orti - **A1**

Via Papa Giovanni XXIII - **D4**
Via Papalina - **B3 - C3 - D3**
Via Patuna - **D3 - D4**
Via Pian - **C2**
Via Pira - **B1**
Via dei Proveditorati Veneti - **C4**
Via Puccini - **C1**

Via Quaiatti - **C2 - D2**

Via Roma - **A3 - B3 - C3 - C4 - D4 - D3 - E3**
Via Rossini - **C1**

Via Sanudo - **D3**
Via Spazzapan - **D2**
Via Stanga - **C3**

Viale Trieste - **B1 - C1 - D1 - D2 - E2**

Viale Venezia - **D2 - D3**
Via XXV Aprile - **D2**
Via Verdi - **C1**
Via Vivaldi - **C2**

Via Zorutti - **D1 - D2**
Via Zucchelli - **B1 - C1**
Via Zumin - **D2**

PARCHEGGI

Per i bus è consigliato fermarsi nei pressi del parco della Rotonda e poi si può proseguire a piedi. E' anche possibile sostare solo per far salire o scendere i passeggeri lungo il Viale Regina Elena presso le fermate dei bus extraurbani.
Gli automobilisti possono facilmente trovare parcheggio lungo il viale Regina Elena, altrimenti nelle vie del centro storico (munirsi di ticket).

MERCATI

Giorni di mercato: martedì (mercato grande) e sabato.
Mercatino dell'usato: ogni terza domenica del mese.

MANIFESTAZIONI PRINCIPALI

Fine Aprile - inizio Maggio > Torneo internazionale di calcio giovanile "Città di Gradisca"
Ethnic - Vetrina gastronomica internazionale, musica, spettacoli
Giugno > Rassegna enologica "Premio Noè"
29 Giugno > Festa dei Santi Patroni, concerti spettacoli ed incontri
15 Agosto > Fiera ornitologica
Novembre > Chocofesta,degustazioni gastronomiche aventi come tema principale la cioccolata, spettacoli musicali, mostre e mercati
Dicembre > Raduno internazionale 4x4 "Città di Gradisca"

CENNI STORICI

Secc. XII-XV: rotulo censuario della Mensa Capitolare di Aquileia dove viene menzionata per la prima volta la località di Gradisca (1176) (toponimo di origine slava con il significato di sito abitato fortificato). Il territorio di Gradisca è compreso tra i possedimenti dei conti di Gorizia avvocati dei patriarchi di Aquileia.

1420: Venezia occupa il Friuli patriarcale e Gradisca diventa parte dei territori della Serenissima.

1472: prima incursione dei Turchi che risalendo lungo la penisola balcanica giungevano fino in Friuli con l'intenzione di spingersi più ad occidente. Venezia fortifica il colisello su cui sorge Gradisca. Vengono interpellati due architetti Enrico Gallo e Giovanni Borella, successivamente Giacomo Contrin per realizzare quello che diverrà un apparato difensivo per l'epoca molto moderno.

1479-99: pace ventennale stipulata tra Venezia e i Turchi. In questo lasso di tempo viene eretto il perimetro della fortezza e le 108 casette che dovevano ospitare i soldati e i loro cavalli.

1500: scaduta la tregua, Venezia ricorre al consiglio di Leonardo da Vinci per completare la parte più problematica (quella attigua al corso del fiume) della cinta muraria. Sembra provato che tale intervento ci sia stato realmente dal disegno della fortezza di Gradisca che si trova nel codice Atlantico.

1508: Lega di Cambray tra Venezia e gli Asburgo. Gradisca persa da Venezia (1511) verrà conquistata dagli Asburgo e sarà parte dei loro possedimenti fino alla Grande Guerra (fatta eccezione per l'epoca di Napoleone).

1615-17: Guerra di Gradisca combattuta tra Asburgo e Venezia.

1647-1717: Gradisca viene ceduta dagli Asburgo, per necessità erariali, ai nobili stiriani Eggenberg. Gradisca diventa la capitale della Principesca Contea di Gradisca e fa acquisire ai suoi detentori il diritto di voto tra i grandi elettori imperiali.
I signori amministrano questo possesso tramite abili capitani quali Francesco Ulderico della Torre, proprio in questo lasso di tempo la cittadella, grazie al prolungato periodo di pace, da città caserma diventa luogo di residenza di diverse famiglie nobili. Vengono innalzati edifici notevoli quali: palazzo Torriani, il Monte di Pietà, la Loggia dei Mercanti, ecc. Alla fine la famiglia si estingue e Gradisca ritorna alle dirette dipendenze degli Asburgo che la uniscono alla Contea di Gorizia formando così le Unite Principate Contee di Gorizia e Gradisca (1754).

1788-1791: Gradisca è sede vescovile.

19/03/1797: Napoleone con i suoi soldati entra a Gradisca e vi pernotta (19-20/03/1797) nel palazzo de Fin Patuna. Dopo il trattato di Campoformido la città (18/10/1797) ritorna sotto l'Austria per poi passare nel 1807 nuovamente tra i possedimenti francesi nel Regno italico.

1813: il palazzo Torriani ospiterà il viceré Eugenio di Beauharnais e da qui egli terrà il famoso discorso "Alle genti d'Italia".

1813: Gradisca fa ancora parte dei territori asburgici.

1816: parte del castello di Gradisca diverrà carcere comune, successivamente carcere politico dove venivano portati quei condannati destinati allo Spielberg o alla deportazione (da Trieste verso le Americhe). Il più famoso eroe risorgimentale che transitò di qua è sicuramente Silvio Pellico.

1915-1917: Gradisca si trova molto vicina ai teatri di cruente battaglie combattute tra i soldati dell'esercito italiano e quelli dell'esercito asburgico, quali quella del monte S. Michele, di S. Martino del Carso, di Doberdò.

25/05/1915: i soldati italiani fanno il loro ingresso a Gradisca (prima battaglia sul fronte dell'Isonzo). In seguito, con la disfatta di Caporetto Gradisca (24/10/1917 – dodicesima battaglia) tornerà a far parte del territorio della monarchia asburgica. Ridiverrà italiana a guerra finita (4/11/1918).

6/01/1921: Gradisca viene annessa al Regno d'Italia.

UFFICIO INFORMAZIONI
E ACCOGLIENZA TURISTICA
IAT - Gradisca d'Isonzo
via Dante, 21
tel. 0481 961288



ALLA SCOPERTA DI GRADISCA

Itinerario A : Fortificazioni venete (durata 45 minuti, soste escluse)

Partiamo dalla Spianata (così chiamata perché per ottenerla nell'Ottocento si sono livellati i rivellini -terrapieni seicenteschi-) o piazza dell'Unità d'Italia lasciamo il teatro alla nostra sinistra e prendiamo la strada che ci sta di fronte la via Ulderico della Torre, dopo poche centinaia di metri alla nostra destra notiamo le mura della fortezza, di seguito ecco il torrione della Calcina 1, il torrione della Marcella 2 (vertice ideale del poligono irregolare che è la fortezza di Gradisca), la porta del Soccorso 3, la vista dall'esterno del Castello 4 (dove si trova il palazzo del Capitano), il torrione della Spiritata 5, il retro della chiesa dei Padri Serviti 6 ora chiesa della Madonna Addolorata, la passeggiata lungo le mura della fortezza, notiamo alla nostra destra il torrione del Portello 7 (in caso di pericolo era la via di fuga che portava al corso del fiume Isonzo), la calle dei Macellai e sbuchiamo di fronte al palazzo del Provveditore 8, la sede dell'Enoteca Regionale "La Serenissima" (breve sosta con degustazione ed eventuale acquisto di vini e prodotti enogastronomici tipici), alla nostra sinistra il Lapidario detto Loggia dei Mercanti 9 (sono raccolte numerose testimonianze della storia locale), proseguiamo lungo la via Battisti sempre diritti prima della porta Nuova (o anche porta Alemagna) alla destra notiamo il busto di Leonardo da Vinci 10, attraversiamo quindi la porta. Nello spazio tra le due parti della porta è collocato il dipinto della Madonna della Porta colpito da una scheggia di bomba durante la seconda guerra mondiale, non vi furono vittime tra i civili, solo danni materiali.





A questo punto è utile girarsi e osservare lo stemma dell'aquila bicipite, stemma asburgico le cui due teste sono state scalpellate all'epoca dell'occupazione napoleonica, come segno di spregio per il potere che li aveva preceduti. Alla sinistra della porta Nuova o porta Alemagna 11 si trova il torrione di S. Giorgio 12, alla destra il torrione della Campana 13. Ripreso il cammino prendiamo a destra oltrepassiamo il fabbricato di quello che era il vecchio mulino e proseguiamo fino a raggiungere quanto resta di una fabbrica originariamente dipinta di colore rosso.
Essa è molto interessante per la sua storia: è tra le più antiche fabbriche di carta smeriglio 14 o carta di vetro. Tale impianto produttivo è stato aperto a Gradisca ai primi dell'800 dalla famiglia triestina Eulambio. Ritorniamo quindi in centro attraversando prima il parco della Rotonda (notiamo qui i monumenti collocati in memoria dei soldati gradiscani caduti all'epoca della prima e della seconda guerra mondiale; vengono qui onorati sia i militi che all'epoca della Grande Guerra indossavano la divisa italiana che quella asburgica) e poi percorrendo il viale Regina Elena (alla nostra sinistra il torrione della Campana 13 dove possiamo vedere lo stemma veneziano del Leone di San Marco) giungiamo fino alla piazza dell'Unità d'Italia (anticamente detta Spianata) dove si trova il teatro e la colonna con alla sua sommità il Leone di san Marco.





Itinerario B : lungo le vie del centro storico (durata 30 minuti, sosta esclusa)

Partiamo ancora una volta dalla Spianata 1 o piazza dell'Unità d'Italia lasciamo il teatro alla nostra sinistra e prendiamo la strada che ci sta di fronte. Ci troviamo in via Ulderico della Torre, svoltiamo a sinistra prendiamo la via doge Mocenigo, alla nostra destra è da notare la polveriera veneta 2 del XV secolo (unico esempio in regione) e si arriva così in via Ciotti dove si possono ammirare i palazzi delle nobili famiglie de Fin-Patuna 3 e Strassoldo 4, la chiesa dei Padri Serviti ora dell'Addolorata 5, il palazzo Torriani 6 sede municipale con a lato l'ingresso alla Galleria Spazzapan 7 che ospita l'esposizione permanente delle opere dell'artista gradiscano Luigi Spazzapan (1899-1958) e mostre temporanee di arte contemporanea. Sul retro del medesimo edificio troviamo l'ingresso alla biblioteca 8 e al museo documentario della città), percorriamo la via Battisti, prendiamo la prima laterale a sinistra la via Bergamas, dove possiamo godere la vista della facciata barocca del Duomo di S. Salvatore 9, alla nostra destra il palazzo de Comelli-Stuckenfeld 10, finché non giungiamo davanti alla Casa Corona 11 lascito dell'omonima famiglia in favore dei poveri ed ammalati, fu ospedale, inglobata nell'edificio si trova la cappella di S. Giovanni Battista, svoltiamo a destra nella calle Corona e proseguiamo fino a giungere alla via Dante Alighieri. Alla nostra sinistra vediamo il seicentesco palazzo del Monte di Pietà 12 (ora sede universitaria) con inserito in una nicchia nella facciata un gruppo scultoreo raffigurante una Pietà di gusto barocco. Giriamo a destra e costeggiamo un lato del palazzo dei Provveditori Veneti 13 (da notare inserita nel muro la lapide con l'elenco dei diversi provveditori di Gradisca), sede dell'Enoteca Regionale "La Serenissima", quindi svoltiamo a sinistra e giungiamo in via Battisti, dove dopo circa 20 m. giriamo a sinistra in un sottoportico e così entriamo nella via Petrarca. Anticamente questa strada si chiamava "via del Tempio Israelitico" 14 ed era la zona del ghetto ebraico di Gradisca. Delle originarie otto case (contraddistinte da numeri romani, per separarle anche in questo modo dalle restanti case delle fortezza che erano connotate dai numeri arabi) ammiriamo oggi solo la casa Morpurgo 15 di fronte alla quale esisteva la Sinagoga 16 distrutta durante la prima guerra mondiale. Giungiamo fino in fondo alla via, svoltiamo a destra procediamo sempre diritti fino a sbucare in via della Campagnola. Prendiamo a destra, proseguiamo in questa direzione per poche decine di metri e poi a sinistra giungendo così al Largo Porta Nuova. Alla nostra sinistra notiamo la casa Toscani 17 dove si consiglia di dare una sbirciatina al cortile interno abbellito dal tipico loggiato. Se volgiamo lo sguardo a destra rispetto alla porta vediamo il busto di Leonardo da Vinci 18, oltrepassiamo quindi la porta Nuova o Alemagna 19 prendiamo a sinistra attraversiamo il parco della Rotonda e giungiamo così al viale Regina Elena. Proseguiamo sempre diritti fino a ritornare al punto di partenza alla Spianata 1 ora piazza dell'Unità d'Italia dove ci possiamo fermare per gustarci un caffè, magari seduti ad uno dei tavolini dei locali che, nel periodo estivo, si trovano all'ombra delle fronde degli ippocastani del parco fatto realizzare dal maresciallo Radetzky in seguito all'abbattimento di parte delle mura della fortezza (richiesto dai cittadini di Gradisca per poter ampliare la zona dell'abitato) (1855) e al livellamento dei rivellini. Il parco già allora, ed ancora adesso divide la parte antica della città da quella nuova sorta nella seconda metà dell'Ottocento.







